



Procedure

Le Province coordinano la costruzione delle reti antidiscriminazione di ciascuna zona distrettuale collaborando con i Comuni capo-distretto per l'individuazione dei **nodi di raccordo** e dei **nodi-antenna**; i nodi di raccordo e i nodi antenna *con funzioni di sportello* dovranno rispondere ad alcuni requisiti minimi (vd apposito documento).

Al fine di facilitare la verifica dei requisiti la Regione ha predisposto una **apposita modulistica**; quest'ultima deve essere compilata dai soggetti che si intendono candidare a svolgere *funzioni di sportello* (sia come nodi di raccordo che come nodi antenna) e inviata ai Comuni capo-distretto.

I Comuni capo-distretto verificano e attestano la rispondenza ai requisiti strutturali (punto A); tale attestazione viene allegata alla modulistica e trasmessa alle Province. I Comuni capo-distretto possono altresì esprimere un parere complessivo sulla singola candidatura anche a partire dall'esperienza nel territorio del soggetto.

Ogni variazione nei requisiti minimi previsti deve essere comunicata dal soggetto al Comune capo-distretto e alla Provincia; il Comune capo-distretto svolge una costante funzione di monitoraggio sulla permanenza dei requisiti.

Le Province comunicano alla Regione con cadenza annuale:

- le candidature dei *nodi di raccordo e antenna con funzione di sportello*;
- le variazioni nei requisiti di quanti sono già stati riconosciuti in precedenza;
- l'elenco dei nodi antenna *con funzione di punto informativo e di supporto*.

Le Province possono altresì esprimere un parere complessivo sulle candidature trasmesse alla Regione.

La Regione, previa verifica della sussistenza dei requisiti e della regolarità della procedura sopra indicata, procede quindi con proprio atto al riconoscimento formale dei nodi di raccordo e dei nodi antenna con funzioni di sportello.